

KODIS Srl

Via Enrico Azzi, 1

Paese (TV)

Premessa

Artt. 5 e 6 Decreto Legislativo n. 231/01

Date	Author	Version	Description
17/4/2018	SMR	1.0	First release

Kodis S.r.l.

Via Enrico Azzi, 1 · 31038 Paese (Treviso) · Italy

Tel.: +39 0422 43 36 85 · Fax: +39 0422 17 606 95 · info@kodis.com www.kodis.com

P.IVA IT03627130267

Subjected to the direction and coordination of Körber AG n. HRB 58961 of Hamburg commercial register (Federal Republic of Germany)

SOMMARIO

1	PREMESSA	3
1.1	DEFINIZIONI	3
1.2	ACRONIMI E SIGLE DI USO INTERNO	4
2	IL DECRETO LEGISLATIVO N. 231/2001 – SINTESI NORMATIVA	4
3	APPROVAZIONE DEL MODELLO	6
4	PROFILO AZIENDALE	6
5	ELEMENTI DEL MODELLO DI GOVERNANCE E DELL’ASSETTO ORGANIZZATIVO GENERALE	7
1.3	IL MODELLO DI GOVERNANCE DELLA SOCIETÀ	7
1.4	PROCESSI DECISIONALI E SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	7
1.5	RESPONSABILE INTERNO	8

1 PREMESSA

1.1 Definizioni

Società:

KODIS Srl

Decreto:

il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 e successive modificazioni ed integrazioni

Modello:

il presente Modello di organizzazione, gestione e controllo

Destinatari:

i soggetti tenuti ad uniformare il proprio comportamento alle prescrizioni del presente Modello

Soggetti in posizione apicale:

le persone che rivestono, anche solo di fatto, funzioni di rappresentanza, amministrazione o controllo della Società o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale

Soggetti subordinati:

le persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza dei soggetti in posizione apicale

Reati – presupposto:

le fattispecie criminose rilevanti ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 e s.m.i. dalla cui commissione deriva la responsabilità della Società

Organismo di Vigilanza:

l'organismo tenuto a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del presente Modello nonché a curarne l'aggiornamento

Linee Guida:

il codice di comportamento predisposto da Confindustria

Codice etico:

l'insieme di valori cui si ispirano l'attività della Società ed i comportamenti dei suoi dipendenti, collaboratori, consulenti e partner commerciali

1.2 Acronimi e sigle di uso interno

AD	Amministratore Delegato
CDA	Consiglio di Amministrazione
DDT	Documento di Trasporto
DPI	Dispositivi di Protezione Individuale
MC	Medico Competente
MOD	il presente Modello di organizzazione, gestione e controllo
OdA	Ordine di Acquisto
ODV	Organismo Di Vigilanza
PA	Pubblica Amministrazione
PRE	Presidente del Consiglio di Amministrazione
RdA	Richiesta di Acquisto
RSPP	Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione

2 II DECRETO LEGISLATIVO N. 231/2001 – SINTESI NORMATIVA

Il Decreto ha introdotto il principio della responsabilità amministrativa degli enti per taluni reati – espressamente indicati dallo stesso Decreto (artt. 24 - 26) – che, sebbene compiuti da soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente ovvero da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi, possono considerarsi direttamente ricollegabili al medesimo ente qualora “commessi nel suo interesse o a suo vantaggio”.

L'interesse ha un'indole soggettiva. Si riferisce alla sfera volitiva della persona fisica che agisce nell'interesse dell'impresa ed è valutabile al momento della condotta. Se ha commesso il reato nel suo interesse personale, affinché l'ente sia responsabile è necessario che tale interesse sia almeno in parte coincidente con quello dell'impresa. In altri termini la nozione di interesse è collegata ad un arricchimento prefigurato dall'impresa, ma magari, non realizzato – in conseguenza dell'illecito.

Per contro, il vantaggio si caratterizza come complesso dei benefici - soprattutto di carattere patrimoniale – tratti dal reato, che può valutarsi successivamente alla commissione di quest'ultimo.

All'ente ritenuto responsabile di una delle fattispecie criminose rilevanti ai sensi del Decreto possono essere comminate:

Sanzioni pecuniarie

Comportano il pagamento di una somma di denaro commisurata alla gravità del fatto, al grado di responsabilità dell'ente, all'attività svolta per eliminare o attenuare le conseguenze dannose del fatto o per prevenire la commissione di ulteriori illeciti nonché alle condizioni economiche e patrimoniali dell'ente stesso.

Sanzioni interdittive

Si applicano congiuntamente alla sanzione pecuniaria in caso di realizzazione di una delle fattispecie criminose per le quali sono espressamente previste.

Le sanzioni interdittive previste dal Decreto sono:

- a) l'interdizione dall'esercizio dell'attività;
- b) la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione del reato;
- c) il divieto di contrattare con la PA;
- d) l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;
- e) il divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Normalmente le sanzioni interdittive sono temporanee ma, in alcuni casi espressamente previsti dal Decreto, possono essere irrogate in via definitiva.

Inoltre, possono essere comminate in via cautelare in presenza di gravi indizi di responsabilità dell'ente.

Confisca

Si tratta di una sanzione autonoma e obbligatoria. E' sempre disposta con la sentenza definitiva e comporta l'acquisizione allo Stato del prezzo o del profitto del reato.

Pubblicazione della sentenza di condanna

Può essere ordinata quando sia applicata nei confronti dell'ente una sanzione interdittiva.

Il Decreto contempla l'esonero dalla responsabilità e conseguentemente dalle sanzioni per quegli enti che:

- abbiano adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, "modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi"
- abbiano affidato "il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo";
- "le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione";

- “non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo” di cui al punto precedente.

3 APPROVAZIONE DEL MODELLO

Alla luce di tale disciplina, KODIS Srl ha redatto il presente documento per estrarre e riassumere, dal complessivo sistema di normative organizzative e di regole di controllo interno che disciplinano lo svolgimento delle operazioni aziendali, quelle che specificatamente presidiano i rischi di commissione dei reati previsti dal Decreto.

Il presente Modello, così come modificato ed aggiornato, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di KODIS Srl con delibera del 17 aprile 2018.

Essendo il presente Modello un “atto di emanazione dell'organo dirigente” – in conformità alle prescrizioni dell'Art. 6, comma 1 lettera a) del Decreto – le successive modifiche e integrazioni del Modello stesso sono rimesse alla competenza del CDA della Società.

4 PROFILO AZIENDALE

La Società nasce nei primi anni 2000 a Paese (TV) quale spin-off delle attività di progettazione hardware e software per l'automazione industriale di impianti e macchinari sviluppati dalla Garbuio SpA e inizialmente legati al suo core business: la lavorazione del tabacco.

L'ampia esperienza maturata in numerosi progetti di successo innovativi e di respiro internazionale per la definizione della scelta tecnologica più proficua per il Cliente ha spinto la proprietà a trasformare una funzione “interna” in un'entità giuridicamente autonoma.

La Società è tuttora controllata al 100% dalla Garbuio SpA. Gran parte del fatturato è determinato attraverso i rapporti commerciali con la stessa controllante; negli ultimi anni, tuttavia, il valore del fatturato di terzi sta assumendo proporzioni e prospettive interessanti. Attualmente la Società occupa circa 40 dipendenti.

Per comprensibili ragioni di efficienza aziendale gran parte delle attività di supporto al business sono delegate alle rispettive funzioni della controllante, attraverso un accordo tra le parti formalizzato. Rientrano in tale ambito i servizi di Finance, Controlling, Accounting, Personnel, General Services, Information Technology, Reception.

5 ELEMENTI DEL MODELLO DI GOVERNANCE E DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO GENERALE

5.1 Il modello di governance della Società

KODIS è una società a responsabilità limitata attualmente amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri, secondo quanto deliberato dall'Assemblea.

Gli Amministratori durano in carica per un tempo illimitato sino a revoca dell'Assemblea dei soci.

Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza eccezione alcuna, con tutte le facoltà per l'attuazione e il raggiungimento degli scopi sociali.

Può quindi contrarre ogni specie di obbligazione e compiere qualsiasi atto di disposizione patrimoniale senza limitazioni di sorta, essendo di sua competenza tutto quanto per legge non sia espressamente riservato alle deliberazioni dell'Assemblea.

Specifici poteri sono affidati dal CdA al Presidente, all'Amministratore Delegato e/o ad altri consiglieri in ossequio al principio della doppia sottoscrizione di ogni atto di disposizione aziendale da parte di due membri del Consiglio ovvero di un membro del consiglio e di procuratori aziendali qualora nominati.

5.2 Processi decisionali e sistema di controllo interno

La Società ha adottato i seguenti strumenti di carattere generale, diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle sue decisioni (anche in relazione ai reati da prevenire):

- i principi etici ai quali la Società si ispira;
- il sistema di deleghe e procure attribuiti agli Amministratori e ai vari responsabili;
- la documentazione e le disposizioni inerenti la struttura gerarchico-funzionale aziendale ed organizzativa – Organigramma aziendale nominativo;
- il sistema di controllo interno e quindi la struttura delle procedure, dei regolamenti e delle policy aziendali;
- le comunicazioni e le circolari aziendali dirette al personale;
- la formazione obbligatoria, adeguata e differenziata di tutto il personale;
- il sistema sanzionatorio di cui al CCNL applicato;

- istruzioni e manuali d'uso delle applicazioni del sistema informativo aziendale deputati alla gestione e alla tracciabilità dei processi aziendali;
- il “corpus” normativo e regolamentare nazionale e internazionale, quando applicabile.

5.3 Responsabile interno

Il Responsabile Interno è colui che deve garantire, per ciascuna operazione a rischio di commissione di un illecito la disponibilità, l'aggiornamento e la conservazione della documentazione relativa alla stessa operazione, per le eventuali verifiche del caso da effettuarsi da parte dell'ODV.

Inoltre il Responsabile Interno:

- rappresenta il soggetto referente e responsabile dell'operazione o dell'insieme di operazioni delle aree di attività a rischio;
- può interpellare l'ODV in caso di questioni anche interpretative che si pongano con riferimento agli obiettivi di prevenzione degli illeciti del presente Modello;
- è a conoscenza degli adempimenti da espletare e degli obblighi da osservare nello svolgimento delle attività a rischio della propria area di competenza e si impegna ad informare/istruire i propri collaboratori in merito;
- è tenuto a rilasciare specifica dichiarazione autografa in cui afferma, sotto la propria diretta responsabilità, sia di essere pienamente a conoscenza degli adempimenti da espletare e degli obblighi da osservare nello svolgimento delle proprie attività, sia di non essere incorso in alcun reato tra quelli previsti dal D. Lgs. n. 231/01 e successivi aggiornamenti/integrazioni.